

**“Vi posso assicurare che l’ultima generazione di bambini bianchi, o al massimo la penultima, sta nascendo ora. Le nostre commissioni di controllo favoriranno, nell’interesse della pace, il meticcio dei bianchi con altre razze. La razza bianca scomparirà, perché la mescolanza di bianchi e negri significa la fine dell’uomo bianco, per cui il nostro più pericoloso nemico non sarà più che un ricordo. Entreremo in un’era di mille anni di pace e prosperità: la pax judaica, e la nostra razza dominerà indiscutibilmente il mondo. La nostra superiore intelligenza ci permetterà sicuramente di conservare un facile dominio su un mondo di razze di colore”.**

“Profezia” del rabbino Emmanuel Rabinovic pronunciata a Budapest il 12 gennaio 1952 al “Congresso rabbinico paneuropeo”.

(da Joaquin Bochaca: “La historia de los vencidos”;  
Ed. CEDADE Barcellona)

## **DUE DOCUMENTI DA IMPARARE A MEMORIA**

*Si dice spesso che gli ebrei sarebbero “perfettamente integrati”, ma io chiedo come possono essere integrati (e addirittura “perfettamente”...) se sono rimasti ebrei?*

*15 secoli fa l’Occidente è stato invaso da goti, burgundi, vandali, franchi, rutuli, longobardi, eruli, ostrogoti ecc. Per caso qualcuno ha mai incontrato un burgundo o un rutulo?....*

*Gli ebrei sono tra noi non da 15, ma da ben 27 secoli (fin dall’epoca dei Re) eppure ci sono ancora tutti: perfettamente ebrei, quindi assolutamente NON integrati (e il “Ministero per l’integrazione” della “colorata” potrebbe iniziare proprio da qui la sua attività!)*

*Nella sua Metafisica Aristotele dice che le cause di tutto sono quattro: la causa formale, la causa materiale, la causa efficiente, e la causa finale, ovvero lo scopo in funzione del quale le tre cause precedenti operano e senza il quale sarebbero del tutto inutili! Allora la domanda vera diventa proprio questa: se costoro non hanno mai avuto alcuna intenzione di integrarsi facendo continuamente comunità a sé, **IN FUNZIONE DI QUALE SCOPO (O “CAUSA FINALE”)** HANNO FATTO UNA SCELTA CHE SI TRASMETTE AL LORO INTERNO, **OBBLIGATORIAMENTE, PER TUTTE LE GENERAZIONI?** Forse che nel mondo di amebe meticce e gesticolanti, ormai alle porte, intendono proprio loro, **unici ad essere rimasti “se stessi”, a rappresentarne la classe dirigente? O la razza padron?** Così come a suo tempo aveva già profetizzato il “simpatico” Rabbino Rabinovic? Il grande storico inglese del XVIII secolo Edward Gibbon, degli Ebrei scriveva queste verità, oggi evidenti a tutti: “Nell’armonia religiosa del mondo antico e della facilità con la quale i popoli più diversi e perfino ostili accettavano, o quanto meno rispettavano, la superstizione degli altri. un solo popolo rifiutava di unirsi a questa comune tolleranza.....La scontroso ostinazione con la quale conservarono i propri riti e i propri costumi **ASOCIALI** sembrava indicarli come una specie distinta di uomini che manifestassero audacemente o **MASCHERASSERO OPPENA IL LORO ODIO IMPLACABILE PER IL RESTO DEL GENERE UMANO**” (“Declino e caduta dell’Impero romano” ed. Mondadori pag.194) Nei due documenti che seguono **due ebrei CI AVVERTONO** su ciò che sta avvenendo in noi e intorno a noi, **E SPIEGANO BENISSIMO QUANTO PUO’ QUESTO STESSO ODIO.** Dopo averli letti la nostra sensibilità e intelligenza (o quel poco che ancora ne resta) dovrà pur decidere su cosa fare!*

\*

"*gli ebrei lavorano più efficacemente contro di noi delle armate nemiche. Essi sono cento volte più pericolosi per le nostre libertà e per la grande causa in cui siamo impegnati ... Ciò di cui dobbiamo biasimarci più di tutto è che ogni stato, già da tempo, non li ha messi alle strette in quanto flagelli della società e più grandi nemici che abbiamo per la felicità dell'America*".

George Washington

## *Benjamin Freedman*

*Uomo d'affari di successo (proprietario della Woodbury Soap Co.), ebreo di New York, patriota americano, membro della delegazione americana al Congresso di Versailles nel 1919, rompe con l'ebraismo organizzato e i circoli sionisti dopo il 1945, accusandoli di aver favorito la vittoria del comunismo in Russia. Da quel momento, dedicò la vita e le ragguardevoli fortune (2,5 milioni di dollari di allora) a combattere e denunciare le trame dei suoi correligionari. Nel 1961 al Willard Hotel di Washington, tenne, davanti ad una influente platea riunita dal giornale americano "Common Sense", il seguente discorso:*

«Qui negli Stati Uniti, i sionisti e i loro correligionari **hanno il completo controllo del nostro governo**. Per varie ragioni, troppo numerose e complesse da spiegare, i sionisti **dominano** questi Stati Uniti come i monarchi assoluti di questo Paese. Voi direte che è un'accusa troppo generale: lasciate che vi spieghi quel che ci è accaduto **mentre noi tutti dormivamo**.

Che cosa accadde? La Prima Guerra Mondiale scoppiò nell'estate del 1914. Non sono molti qui presenti a ricordare. In quella guerra, Gran Bretagna, Francia e Russia erano da una parte; dalla parte avversa, Germania, Austria-Ungheria e Turchia. Entro due anni, la Germania aveva vinto la guerra. Non solo nominalmente, **ma effettivamente**. I sottomarini tedeschi, che stupirono il mondo, avevano fatto piazza pulita di ogni convoglio che attraversava l'Atlantico. La Gran Bretagna era priva di munizioni per i suoi soldati, e poche riserve alimentari, dopo di che la prospettiva della fame. L'armata francese s'era ammutinata: aveva perso 600 mila giovani nella difesa di Verdun sulla Somme. L'armata russa stava disertando in massa, tornavano a casa, non amavano lo Zar e non volevano più morire. L'esercito italiano era collassato (a Caporetto, ma è nel 1917 ndr).

Non un colpo era stato sparato su suolo tedesco. Non un solo soldato nemico aveva attraversato la frontiera germanica. Eppure, in quell'anno (1916) *la Germania offrì all'Inghilterra la pace*. Offriva all'Inghilterra un negoziato di pace su quella base che i giuristi chiamano dello 'status quo ante'. Ciò significa: 'Facciamola finita, e lasciamo tutto com'era prima che la guerra cominciasse'. L'Inghilterra, nell'estate del 1916, stava seriamente considerando questa offerta. Non aveva scelta. O accettava quest'offerta magnanima, o la prosecuzione della guerra avrebbe visto la sua disfatta. In questo frangente, *i sionisti tedeschi*, che rappresentavano il sionismo dell'Europa Orientale, *presero contatto col Gabinetto di Guerra britannico* - la faccio breve perché è una lunga storia, *ma ho i documenti che provano tutto ciò che dico* - e dicono: '*Potete ancora vincere la guerra. Non avete bisogno di cedere. Potete vincere se gli Stati Uniti intervengono al vostro fianco*. Gli Stati Uniti non erano in guerra allora». «Eravamo nuovi; eravamo giovani; eravamo ricchi; eravamo potenti. Essi dissero all'Inghilterra: Noi siamo in grado di portare gli Stati Uniti in guerra come vostro alleato, per battersi al vostro fianco, **se solo ci promettete la Palestina dopo la guerra**'. [...]. Ora, l'Inghilterra aveva tanto diritto di promettere la Palestina ad altri quanto gli Stati Uniti hanno il diritto di promettere il Giappone all'Irlanda. E' assolutamente assurdo che la Gran Bretagna, che non aveva mai avuto alcun interesse o collegamento con quella che oggi chiamiamo Palestina, potesse prometterla come moneta in cambio dell'intervento americano. Tuttavia, fecero questa promessa, nell'ottobre 1916 [con la Dichiarazione Balfour, ndr.] E poco dopo - non so se qualcuno di voi lo ricorda - gli Stati Uniti, *che erano quasi totalmente pro- germanici*, entrarono in guerra come *alleati della Gran Bretagna*. Dico che gli Stati Uniti erano quasi totalmente filotedeschi perché i giornali qui erano controllati dagli ebrei; dai nostri banchieri ebrei - tutti i mezzi di comunicazione di massa - e gli ebrei erano filotedeschi. Perché molti di loro provenivano dalla Germania, e anche volevano vedere la Germania rovesciare lo Zar; non volevano che la Russia vicesse. Questi banchieri ebrei tedeschi, come Kuhn Loeb e delle altre banche d'affari negli Stati Uniti, avevano rifiutato di finanziare la Francia o l'Inghilterra anche con un solo dollaro. Dicevano: '*Finché l'Inghilterra è alleata alla Russia, nemmeno un centesimo!*'. **Invece finanziavano la Germania; si battevano con la Germania contro la Russia**. Ora, questi stessi ebrei, quando videro

la possibilità di ottenere la Palestina, andarono in Inghilterra e fecero l'accordo che ho detto. *Tutto cambiò di colpo, come un semaforo che passa dal rosso al verde.* Dove i giornali erano filotedeschi, [...] di colpo, la Germania non era più buona. *Erano i cattivi. Erano gli Unni. Sparavano sulle crocerossine. Tagliavano le mani ai bambini.* Poco dopo, mister Wilson (il presidente Woodrow Wilson ndr.) dichiarava guerra alla Germania. I sionisti di Londra avevano spedito telegrammi al giudice Brandeis: *'Lavorati il presidente Wilson. Noi abbiamo dall'Inghilterra quello che vogliamo. Ora tu lavorati il presidente Willson e porta gli USA in guerra'*. Così entrammo in guerra. Non avevamo interessi in gioco. Non avevamo ragione di fare questa guerra, più di quanto non ne abbiamo di essere sulla luna stasera, anziché in questa stanza. ***Ci siamo stati trascinati perché i sionisti potessero avere la Palestina.*** Questo non è mai stato detto al popolo americano. Appena noi entrammo in guerra, i sionisti andarono dalla Gran Bretagna e dissero: *'Bene, noi abbiamo compiuto la nostra parte del patto. Metteteci qualcosa per iscritto come prova che ci darete la Palestina'*. Non erano sicuri che la guerra durasse un altro anno o altri dieci. Per questo cominciarono a chiedere il conto. La ricevuta. Che prese la forma di una lettera, elaborata in un linguaggio molto criptico, in modo che il resto del mondo non capisse di che si trattava.

Questa fu chiamata la *Dichiarazione Balfour*. [...] «Da qui cominciano tutti i problemi. [...] Sapete quello che accadde. Quando la guerra finì, la Germania andò alla Conferenza di Pace di Parigi nel 1919 [nella delegazione USA ndr] *c'erano 117 ebrei, a rappresentare gli Stati Uniti, capeggiati da Bernard Baruch. C'ero anch'io, e per questo lo so.* Che cosa accadde dunque? Alla Conferenza di Pace, mentre si tagliava a pezzi la Germania e si spezzettava l'Europa per darne parti a tutte quelle nazioni che reclamavano il diritto a un certo territorio europeo, gli ebrei presenti dissero: *'E la Palestina per noi?'*, ed esibirono la Dichiarazione Balfour. Per la prima volta a conoscenza dei tedeschi. Così i tedeschi per la prima volta compresero: *'Ah, era questa la posta! Per questo gli Stati Uniti sono entrati in guerra'*. *Per la prima volta i tedeschi compresero che erano stati disfatti, che subivano le tremende riparazioni che gli erano imposte dai vincitori perché i sionisti volevano la Palestina ed erano decisi ad averla ad ogni costo.* Qui è un punto interessante. Quando i tedeschi capirono, naturalmente cominciarono a nutrire rancore. *Fino a quel giorno, gli ebrei non erano mai stati meglio in nessun Paese come in Germania.* C'era Rathenau là, che era cento volte più importante nell'industria e nella finanza di Bernard Baruch in questo Paese. C'era Balin, padrone di due grandi compagnie di navigazione, la North German Lloyd's e la Hamburg-American Lines. C'era Bleichroder, che era il banchiere della famiglia Hohenzollern. C'erano i Warburg di Amburgo, i grandi banchieri d'affari, i più grandi del mondo. *Gli ebrei prosperavano davvero in Germania.* E i tedeschi ebbero la sensazione di essere stati *venduti e traditi*. Fu un tradimento che può essere paragonato a questa situazione ipotetica: immaginate che gli USA siano in guerra con l'URSS. E che stiamo vincendo. E che proponiamo all'Unione Sovietica: *'Va bene, smettiamola. Ti offriamo la pace'*. E d'improvviso la Cina Rossa entra in guerra come alleato dell'URSS, e la sua entrata in guerra ci porta alla sconfitta. Una sconfitta schiacciante, con riparazioni da pagare tali, che l'immaginazione umana non può comprendere. Immaginate che, dopo la sconfitta, scopriamo che sono stati i cinesi nel nostro Paese, i nostri concittadini cinesi, che abbiamo sempre pensato leali cittadini al nostro fianco, a venderci all'URSS, perché sono stati loro a portare in guerra la Cina contro di noi. Cosa provereste, allora, in USA, contro i cinesi? Non credo che uno solo di loro oserebbe mostrarsi per la strada; *non ci sarebbero abbastanza lampioni a cui impiccarli.* Ebbene: è quello che provarono i tedeschi verso quegli ebrei. *Erano stati tanto generosi con loro: quando fallì la prima Rivoluzione russa e tutti gli ebrei dovettero fuggire dalla Russia, ripararono in Germania, e la Germania diede loro rifugio. Li trattò bene.* Dopo di che, costoro *vendono* la Germania per la ragione che vogliono la Palestina come *'focolare ebraico'*. «Ora Nahum Sokolow, e tutti i grandi nomi del sionismo, nel 1919 fino al 1923 scrivevano proprio questo: *che il rancore contro gli ebrei in Germania era dovuto al fatto che sapevano che la loro grande disfatta era stata provocata dall'interferenza ebraica, che aveva trascinato nella guerra gli USA. Gli ebrei stessi lo ammettevano. [...] Tanto più che la Grande Guerra era stata scatenata contro la Germania senza nessuna ragione e nessuna responsabilità tedesca. I tedeschi non erano colpevoli di nulla tranne che di avere successo.* Avevano una rete commerciale mondiale. Dovete ricordare che la Germania al tempo della Rivoluzione francese consisteva di 300 piccole città-stato, principati, ducati e così via. E fra l'epoca di Napoleone e quella di Bismarck, quelle 300 microscopiche entità politiche separate si unirono in uno Stato. E in 50 anni la Germania era divenuta una potenza mondiale. La sua marina rivaleggiava con quella dell'Impero britannico, vendeva i suoi prodotti in tutto il mondo, poteva competere con chiunque, la sua produzione industriale era la migliore. Come risultato, che cosa accadde? *Inghilterra, Francia e Russia si coalizzarono per stroncarla [...].* Quando la Germania capì che gli ebrei erano i responsabili della sua sconfitta, naturalmente nutrì rancore. *Ma a nessun ebreo fu torto un capello in quanto ebreo.* Il professor Tansill, della Georgetown University, che ha avuto accesso a tutti i documenti riservati del Dipartimento di Stato, *ne cita uno*

scritto da Hugo Schoenfeldt, un ebreo che Cordeli Hull inviò in Europa nel 1933 per investigare sui cosiddetti campi di prigionia politica, e riferì al Dipartimento di Stato USA di avere trovato i detenuti in condizioni molto buone. Solo erano pieni di comunisti. E una quantità erano ebrei, **perché a quel tempo il 98% dei comunisti in Europa erano ebrei**. Qui, occorre qualche spiegazione storica, Nel 1918-19 i comunisti presero il potere in Baviera per qualche giorno, con Rosa Luxemburg, Karl Liebknecht ed altri, *tutti ebrei*. Infatti a guerra finita il Kaiser scappò in Olanda perché i comunisti stavano per impadronirsi della Germania e lui aveva paura di fare la fine dello Zar. Una volta schiacciata la minaccia comunista, gli ebrei ancora lavorarono [...] erano 460 mila ebrei fra 80 milioni di tedeschi, lo 0,5% della popolazione, **eppure controllavano la stampa, e controllavano l'economia perché avevano valuta estera e quando il marchio svalutò comprarono tutto per un pezzo di pane**. **«Gli ebrei tengono nascosto questo, non vogliono che il mondo comprenda che avevano tradito la Germania, ma i tedeschi se lo ricordavano**. I tedeschi presero misure contro gli ebrei. Li discriminarono ovunque. Allo stesso modo noi tratteremmo i cinesi, i negri, i cattolici, o chiunque in questo Paese *che ci avesse venduto al nemico e portato alla sconfitta*. Ad un certo punto gli ebrei del mondo convocarono una conferenza ad Amsterdam. E qui, venuti da ogni parte del mondo nel luglio 1933, *intimarono alla Germania: 'Mandate via Hitler, rimettete ogni ebreo nella posizione che aveva, sia comunista o no. Non potete trattarci in questo modo. Noi, gli ebrei del mondo, lanciamo un ultimatum contro di voi'*. Potete immaginare come reagirono i tedeschi. Nel 1933, quando la Germania rifiutò di cedere alla conferenza mondiale ebraica di Amsterdam, Samuel Untermyer, che era il capo della delegazione americana e presidente della conferenza, tornò in USA, andò agli studios della Columbia Broadcasting System (CBS) e tenne un discorso radiofonico in cui in sostanza diceva: *'Gli ebrei del mondo dichiarano ora la Guerra Santa contro la Germania. Siamo Impegnati in un conflitto sacro contro i tedeschi. Li piegheremo con la fame. Useremo contro di loro il boicottaggio mondiale. Così li distruggeremo, perché la loro economia dipende dalle esportazioni'* (6). E di fatto i due terzi del rifornimento alimentare tedesco dovevano essere importati, e per importarlo dovevano vendere, esportare, i loro prodotti industriali. All'interno, producevano solo abbastanza cibo per un terzo della popolazione. Ora in quella dichiarazione, che io ho qui e che fu pubblicata sul New York Times del 7 agosto 1933, Samuel Untermyer dichiarò audacemente che questo boicottaggio economico è il nostro mezzo di autodifesa. Il presidente Roosevelt ha propugnato la sua adozione nella Nation Recovery Administration, che, qualcuno di voi ricorderà, imponeva il boicottaggio contro qualunque Paese che non obbedisse alle regole del New Deal, e che poi fu dichiarato incostituzionale dalla Corte Suprema. *Tuttavia, gli ebrei del mondo intero boicottarono la Germania, e il boicottaggio fu così efficace che non potevi più trovare nulla nel mondo con la scritta 'Made in Germany'*. Un dirigente della Woolworth Co. mi raccontò allora che avevano dovuto buttare via milioni di dollari di vasellame tedesco perché i negozi erano boicottati, se vi si trovava un piatto con la scritta 'Made in Germany', vi formavano davanti dei picchetti con cartelli che dicevano 'Hitler assassino' e così via. In un magazzino Macy, di proprietà di una famiglia ebraica, una donna trovò calze con la scritta 'Made in Germany'. Vidi io stesso il boicottaggio di Macy's, con centinaia di persone ammassate all'entrata con cartelli che dicevano 'Assassini', 'Hitleriani', eccetera». **Va notato che fino a quel momento in Germania non era stato tolto un capello sulla testa di un solo ebreo. Non c'era persecuzione, né fame, né omicidi, nulla**. Ma naturalmente, adesso i tedeschi cominciarono a dire: *'Chi sono questi che ci boicottano, e mettono alla disoccupazione la nostra gente e paralizzano le nostre industrie?'*. Così cominciarono a dipingere svastiche sulle vetrine dei negozi di proprietà degli ebrei [...] Ma solo nel 1938, quando un giovane ebreo polacco entrò nell'ambasciata tedesca a Parigi e sparò a un funzionario tedesco, solo allora i tedeschi cominciarono ad essere duri con gli ebrei in Germania. Allora li vediamo spaccare le vetrine e fare pestaggi per la strada. Io non amo usare la parola 'antisemitismo' perché non ha senso, ma siccome ha un senso per voi, dovrò usarla. *La sola ragione del risentimento tedesco contro gli ebrei era dovuta al fatto che essi furono i responsabili della Prima Guerra mondiale e del boicottaggio mondiale. In definitiva furono responsabili anche della Seconda Guerra mondiale, perché una volta sfuggite le cose dal controllo, fu assolutamente necessario che gli ebrei e la Germania si battessero in una guerra per questione di sopravvivenza*. Nel frattempo io ho vissuto in Germania, e so che i tedeschi avevano deciso che l'Europa sarebbe stata o comunista o 'cristiana': non c'è via di mezzo. E i tedeschi decisero che avrebbero fatto di tutto per mantenerla 'cristiana'. Nel novembre 1933 gli Stati Uniti riconobbero l'Unione Sovietica. L'URSS stava diventando molto potente, e la Germania comprese che *'presto toccherà a noi, se non saremo forti'*. E' la stessa cosa che diciamo noi, oggi, in questo Paese. Il nostro governo spende 83-84 miliardi di dollari per la difesa. Difesa contro chi? *Contro 40 mila piccoli ebrei a Mosca che hanno preso il potere in Russia, e con le loro azioni tortuose, in molti altri Paesi del mondo.*[...] Che cosa ci aspetta?» «Se scateniamo una guerra mondiale che può sboccare in una guerra atomica, l'umanità è

finita. Perché una simile guerra può avvenire? Il fatto è che il sipario sta di nuovo salendo. *Il primo atto fu la Grande Guerra, l'atto secondo la Seconda guerra mondiale, l'atto terzo sarà la Terza guerra mondiale. I sionisti e i loro correligionari dovunque vivano, sono determinati ad usare di nuovo gli Stati Uniti perché possano occupare permanentemente la Palestina come loro base per un governo mondiale. Questo è vero come è vero che ora sono qui di fronte a voi. Non solo io ho letto questo, ma anche voi lo avete letto, ed è noto a tutto il mondo. [...]* Io avevo un'idea precisa di quello che stava accadendo: ero l'ufficiale di Henry Morgenthau Sr. nella campagna del 1912 in cui il presidente [Woodrow] Wilson fu eletto. Ero l'uomo di fiducia di Henry Morgenthau Sr., che presiedeva la Commissione Finanze, ed io ero il collegamento tra lui e Rollo Wells, il tesoriere. In quelle riunioni il presidente Wilson era a capo della tavola, e c'erano tutti gli altri, e io li ho sentiti ficcare nel cervello del presidente Wilson la tassa progressiva sul reddito **e quella che poi divenne la Federal Reserve**, e li ho sentiti indottrinarlo sul movimento sionista. Il giudice Brandeis e il presidente Wilson erano vicini come due dita della mano. *Il presidente Wilson era incompetente come un bambino.* Fu così che ci trascinarono nella Prima guerra mondiale, mentre tutti noi dormivamo. [...] «Quali sono i fatti a proposito degli ebrei? Li chiamo ebrei perché così sono conosciuti, *ma io non li chiamo ebrei.* Io mi riferisco a loro come ai 'cosiddetti ebrei', perché so chi sono. *Gli ebrei dell'Europa orientale, che formano il 92% della popolazione mondiale di queste genti che chiamano se stesse 'ebrei', erano originariamente Kazari.* Una razza mongolica, turco-finnica. Erano una tribù guerriera che viveva nel cuore dell'Asia. Ed erano tali attaccabrighe che gli asiatici li spinsero fuori dall'Asia, nell'Europa orientale. Lì crearono un grande regno Kazaro di 800 mila miglia quadrate. A quel tempo [verso l'800 dopo Cristo, ndr] non esistevano gli USA, né molte nazioni europee [...]. Erano adoratori del fallo, che è una porcheria, e non entro in dettagli. Ma era questa la loro religione, come era anche la religione di molti altri pagani e barbari. Il re Kazaro finì per disgustarsi della degenerazione del proprio regno, sì che decise di adottare una fede monoteistica - il cristianesimo, l'Islam, o quello che oggi è noto come ebraismo, *che in realtà è talmudismo.* Gettando un dado, egli scelse l'ebraismo, e questa diventò la religione di Stato. Egli mandò inviati alle scuole talmudiche di Pambedita e Sura e ne riportò migliaia di rabbini, aprì sinagoghe e scuole, e il suo popolo diventò quelli che chiamiamo 'ebrei orientali'. *Non c'era uno di loro che avesse mai messo piede in Terra Santa. Nessuno!* Eppure sono loro che vengono a chiedere ai cristiani di aiutarli nelle loro insurrezioni in Palestina dicendo 'Aiutate a rimpatriare il Popolo Eletto da Dio nella sua Terra Promessa, la loro patria ancestrale, è il vostro compito come cristiani... voi venerate un ebreo [Gesù] e noi siamo ebrei!'. Ma sono pagani Kazari che si sono convertiti. E' ridicolo chiamarli 'popolo della Terra Santa', come sarebbe ridicolo chiamare 'Arabi' 53 milioni di cinesi musulmani. Ora, immaginate quei cinesi musulmani a 2.000 miglia dalla Mecca, *se si volessero chiamare 'arabi' e tornare in Arabia. Diremmo che sono pazzi.* Ora, vedete com'è sciocco che le grandi nazioni cristiane del mondo dicano: 'Usiamo il nostro potere e prestigio per rimpatriare il Popolo Eletto da Dio nella sua patria ancestrale'. «C'è una menzogna peggiore di questa? Perché loro controllano giornali e riviste, la televisione, l'editoria, e perché abbiamo ministri dal pulpito e politici dalla tribuna che dicono le stesse cose, non è strano che crediate in questa menzogna. Credereste che il bianco è nero se ve lo ripetessero tanto spesso. **Questa menzogna è il fondamento di tutte le sciagure che sono cadute sul mondo** (e di quelle che verranno ndr). Sapete cosa fanno gli ebrei nel giorno dell'Espiazione, *che voi credete sia loro tanto sacro?* Non ve lo dico per sentito dire. Quando, il giorno dell'Espiazione, si entra in una sinagoga, ci si alza in piedi per la *primissima* preghiera che si recita. Si ripete tre volte, è chiamata "KOL NIDRE". Con questa preghiera, **fai uno con Dio Onnipotente che ogni giuramento, voto o patto che farai nei prossimi dodici mesi sia vuoto e nullo. Il giuramento non sia un giuramento, il voto non sia un voto, il patto non sia un patto. Non abbiano forza.** E inoltre, *insegna il Talmud*, ogni volta che fai un giuramento, un voto o un patto, **ricordati del KOL NIDRE che recitasti nel giorno dell'Espiazione, e sarai esentato dal dovere di adempierli.**

*Come potete fidarvi della loro lealtà? Potete fidarvi come si fidarono i tedeschi nel 1916.*

***Finiremo per subire lo stesso destino che la Germania ha sofferto, e per gli stessi motivi».***

\*\*\*\*\*

Note

1.) Freedman fondò tra l'altro la «*Lega per la pace con giustizia in Palestina*», e collaborò con l'americano «*Istituto per la revisione storica*», il centro promotore di tutto ciò che viene chiamato «*revisionismo storico*». E' scomparso nel 1984.

2) Louis Dembitz Brandeis, Influente giudice della Corte Suprema, acceso sionista, fu il consigliere molto ascoltato di W. Wilson. Brandeis apparteneva alla setta ebraica aberrante fondata nella Polonia del '700 da Jacob Frank: essa predicava che la salvezza si consegue attraverso il peccato. Confronta il mio «*Cronache dell'Anticristo*».

3) Il 2 novembre 1917 il ministro degli Esteri britannico, lord Arthur Balfour, scrisse a Lord Rothschild una lettera in cui dichiarava: «il governo di Sua Maestà vede con favore la nascita in Palestina di un focolare nazionale per le genti ebraiche, e userà tutta la sua buona volontà per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo. Si intende che nulla dovrà essere fatto per pregiudicare i diritti civili e religiosi delle esistenti popolazioni non ebraiche in Palestina». Era la «Dichiarazione Balfour», che decretava di fatto la nascita dello Stato d'Israele. Lord Balfour, spiritista e massone, fondatore della Loggia “Quatuor Coronati” (la Loggia-madre di tutte le Massonerie di obbedienza «scozzese») credeva fra l'altro che agevolare il ritorno degli ebrei in Palestina avrebbe accelerato il secondo avvento di Cristo. Il punto è che la terra che Sua Maestà prometteva agli ebrei non era sotto dominio britannico, ma parte dell'impero Ottomano. Per dare attuazione al «focolare ebraico», il governo britannico non esitò a distogliere centinaia di migliaia di soldati dal pericolante fronte europeo, per spedirli alla conquista di Gerusalemme.

4) Bernard Baruch (1876-1964), potente finanziere ebreo, nato in Texas, fu il consigliere privato di sei presidenti, da Woodrow Wilson (1916) a D. Eisenhower (1950). Nella prima come nella seconda guerra mondiale, Baruch promosse la creazione del War Industry Board, l'organo di pianificazione centralizzata della produzione bellica. Di fatto, fu una sorta di «governo segreto» degli Stati Uniti, che praticò ampiamente i metodi del socialismo, compreso il controllo della stampa e il sistema di razionamento alimentare. Dopo la seconda guerra mondiale Baruch e i banchieri ebrei americani gestirono i fondi del Piano Marshall. Ne affidarono la distribuzione a Jean Monnet, loro fiduciario. Secondo le istruzioni ricevute, **per dare i fondi, Monnet esigeva la cessione da parte degli Stati europei di sostanziali porzioni di sovranità: così fu creata la Comunità Europea.**

5) Si tratta della «rivoluzione dekabrista» del 1905, in realtà un putsch di giovani ufficiali zaristi, tutti ebrei. La comunità ebraica russa la sostenne, e i suoi figli vi parteciparono con inaudita violenza. Futuri capi della successiva rivoluzione bolscevica, come Trotsky e Parvus, furono l'anima dei dekabristi, e dovettero riparare all'estero dopo il fallimento.

6) Freedman allude qui al vero e proprio rito magico di maledizione, detto Cherem scomunica maggiore, celebrato al Madison Square Garden il 6 settembre 1933. «Furono ritualmente accesi due ceri neri e si soffiò tre volte nello shofar [il corno di ariete], mentre il rabbino B.A. Mendelson pronunciava la formula di scomunica» contro la Germania. Samuel Untermyer, membro del B'nai B'rith, ripeté il 5 gennaio 1935 la dichiarazione di embargo totale contro le merci tedesche «a nome di tutti gli ebrei, framassoni e cristiani» (Jewish Daily Bulletin, New York, 6 gennaio 1935).

7) E' la preghiera Centrale dello Yom Kippur. Eccone la formula: «Di tutti i voti, le rinunce, i giuramenti, gli anatemi oppure promesse, ammende o delle espressioni attraverso cui facciamo voti, confermiamo, ci impegniamo o promettiamo di qui fino all'avvento del prossimo giorno dell'Espiazione, noi ci pentiamo, in modo che siano tutti sciolti, rimessi e condonati, nulli, senza validità e inesistenti. I nostri voti non sono voti, le nostre rinunce non sono rinunce, e i nostri giuramenti non sono giuramenti». Secondo il rabbino Jacob Taubes, *con questa formula il popolo eletto si scioglie dalla comunità del resto del genere umano - dalle sue leggi, dalle sue lealtà alle istituzioni e allo Stato - per dedicarsi solo a Dio.* In realtà, il Kol Nidre fonda l'antinomismo radicale della religione ebraica: *il «popolo di Dio» non è tenuto ad obbedire ad alcuna norma.* Per Taubes, il popolo ebraico è il popolo dissolutore, il contrario del «kathekon» (Ciò che trattiene l'Anticristo, in San Paolo, ossia il diritto naturale adottato da Roma). Jacob Taubes, «La Teologia Politica di San Paolo», Adelphi.

\*

## INTERVISTA A JOSEF GINSBURG

Di Eric Thomson 1988

Josef Ginsburg, che scriveva con lo pseudonimo di “J. G. Burg”, venne a Toronto per aiutare la difesa di Ernst Zündel nel *Grande Processo dell'Olocausto* del 1988. In quella occasione potei parlare con questo notevole ebreo antisionista e prendere ampi appunti dopo ogni colloquio. Il signor “Burg”, come preferiva essere chiamato, è autore di diversi opuscoli su argomenti così prediletti dai sionisti quali *il cosiddetto Olocausto, la fondazione dello stato canaglia di Israele, il cosiddetto “diario” di Anna Frank, la “colpa” dei tedeschi ecc..* Purtroppo, a quanto ne so, nessuno dei suoi lavori è disponibile in inglese, e la maggior parte di essi sembra essere esaurita. Sono sicuro che di questo i sionisti sono felici, perché **dalle mie letture dei suoi scritti ho avuto tutte le risposte a qualunque interrogativo avrei potuto avere sul perché il “Bundeszog”, altrimenti detto “Zionist Occupation Government” della Germania<sup>[5]</sup>, e i suoi padroni sionisti, hanno cercato di circondare “J. G. Burg” con**

**un muro di silenzio.** I criminali sionisti lo hanno persino aggredito in un cimitero dove era giunto in visita alla tomba di un'amica morta in un incendio che, secondo Burg, era stato provocato [proprio] dai sionisti. Josef Ginsburg, che, ora che è morto, non ha più bisogno della logora coperta del suo pseudonimo, probabilmente ha combattuto una buona battaglia. Era un uomo basso, tosto, duro, sveglio e profondamente intelligente, con uno sguardo penetrante e fattezze da falco. I suoi occhi acuti e il suo atteggiamento quasi altezzoso sembravano sfidare tutti quelli che incontrava, come se dicesse: "Tu! In che modo servi al mio scopo o lo contrasti?". **Da ebreo, spesso si impelagava in ragionamenti contorti come quelli illustrati dalle storie di Franz Kafka.** Quando la sua guardia era alta, com'era di solito, **rispondeva a una domanda solo con un'altra domanda:** "Il suo nome è Josef Ginsburg?". "Perché mi fa questa domanda?". Di certo, avrei ricevuto solo domande in risposta alle mie, se gli avessi detto che trattavo le nostre conversazioni come un'intervista e che prendevo segretamente appunti sulle sue affermazioni. Per chiunque lo intervistasse, quando se ne rendeva conto, tutto diventava una lotta. Ogniqualvolta c'erano testimoni, videocamere, microfoni e/o registratori in vista, diventava guardingo ed evasivo. Insisteva che nessuno gli scattasse delle foto e concesse addirittura un'intervista videoregistrata in cui sulla videocamera appariva solo il volto dell'intervistatore! Dopo questa apparizione "ombrosa", chiese e ottenne dall'intervistatore la promessa che l'intervista non sarebbe stata diffusa o mostrata a nessuno prima della sua morte. Sebbene non gli avessi detto che prendevo appunti, ho rispettato i voleri di Ginsburg anche a questo riguardo.

\*

**Josef Ginsburg era esasperante, perché era un testimone oculare di eventi storici, in particolare della collaborazione tra sionisti e nazionalsocialisti, che i sionisti si erano sempre, in modo così potente, industriati di nascondere. Tuttavia, egli non rivelò pubblicamente come aveva appreso la verità sull'Olo-mistificazione e sulla menzogna delle camere a gas.** Era sfuggente persino sulla sua stessa identità e sui rapporti politici che gli avevano permesso **di far parte dei primi ispettori sovietici che ispezionarono tutti i cosiddetti campi della morte in Polonia.** In privato, non cercava di nascondere i suoi rapporti e le sue simpatie comuniste. Sì, aveva fatto tappa nei campi di concentramento di Auschwitz, Birkenau, Majdanek, Treblinka, Sobibor, e di tutti gli altri campi della Polonia, **come membro della squadra ispettiva dei funzionari sovietici e non aveva trovato nessuna prova di nessun tentativo da parte dei tedeschi di sterminare nessuno, certamente non mediante camere a gas omicide!** Ma rifiutando di ammettere tutto ciò nelle interviste pubbliche, le sue affermazioni, che demolivano la leggenda dell'Olocausto, furono in gran parte liquidate dai giornalisti come "opinioni prive di autorità", e non venivano riportate. Tutto ciò diede a queste **prostitute della penna** una facile "via di fuga", poiché **erano già pagati** per credere nell'Olo-mistificazione. Se Ginsburg fosse stato più aperto nei loro confronti, avrebbe potuto almeno sollevare qualche dubbio nelle loro menti, a parte la spazzatura che i loro direttori ritenevano "adatta per la stampa".

Gli dissi che a loro doveva dire di essere comunista e membro della squadra di ispezione sovietica ("I nostri valorosi alleati sovietici"), perché nel *Canuckistan* sovietico, e cioè in Canada, tutto ciò equivarrebbe alla santità. La parola di un ebreo comunista "**deve essere semplicemente vera**" e le sole confutazioni possibili per gli Olo-storici sionisti sarebbero quelle di (a) provare che lui non era comunista o (b) che non era ebreo. Ma Josef Ginsburg non avrebbe detto tutto, come constatai, per esporre i fatti storici quali erano. Per me, è ancora oggi un mistero perché egli volesse "**trattenere i colpi**" o "**mettere la candela sotto il moggio**", come dice il libro dell'ebreo. Forse temeva per la propria vita, per quanto lui e la sua opera non fossero certo un segreto per i sionisti e per i loro burattini del *Governo Tedesco di Occupazione*, visto che viveva in Germania e poteva essere contattato lì tramite una piccola casa editrice. Forse pensava che non potevano localizzarlo se nascondeva il suo vero nome e il suo passato. Si comportava come se temesse di compromettere la sua "sicurezza", a prescindere da quanto tutto ciò potesse apparire illusorio a me e ad altri.

Il motivo per cui Josef Ginsburg attaccava il sionismo era in realtà molto ebraico: **temeva che gli ebrei mettessero in pericolo la propria sopravvivenza investendo tutte le loro risorse nel progetto sionista. Egli vedeva nel comunismo, come i suoi correligionari ebrei avevano visto nel cristianesimo e nel capitalismo, un manto protettivo di universalismo in cui il corpo del tribalismo ebraico avrebbe prosperato, proprio come certe larve prosperano sotto la pelle protettiva di un ospite vivente: poiché essi si nutrono del sangue dell'ospite, pensai, l'analogia era ovvia.** Ginsburg vedeva lo sforzo sionista di particolareggiare gli interessi ebraici, in quanto

opposti a quelli dei “gentili”, come estremamente pericoloso. Ero certamente d’accordo con lui su questo punto e gli chiesi perché i Rothschild, i sionisti internazionali per eccellenza, avevano finanziato gli sforzi territoriali sionisti di Theodor Herzl che, in caso di riuscita, **sarebbero serviti a identificare, separare e isolare la popolazione ebraica dal resto del mondo?** “I Rothschild dovevano farlo”, disse Ginsburg, **“perché così è stabilito nel loro patto familiare”**. Gli chiesi cosa voleva dire con questo, mentre pensavo a “Il cerimoniale dei Musgrave” di Arthur Conan Doyle[8]. **“Ogni erede del patrimonio dei Rothschild deve leggere il patto e accettare di osservare le sue disposizioni, nel miglior modo possibile, per tutta la vita”**, disse. **“Non c’è argomento che tenga, contro le condizioni del patto, che prescindono da qualunque percezione di pericolo o di indesiderabilità da parte dell’erede. Il patto di famiglia ha valore di legge”**. **“Ma”**, dissi, **“lo stato di Israele è molto pericoloso per gli interessi dell’ebraismo mondiale”**. “Sono d’accordo con lei”, disse Ginsburg. **“Anche i Rothschild potrebbero essere d’accordo, ma devono osservare gli ordini che sono in vigore da molti secoli. Non hanno scelta”**. Sebbene gli ebrei non siano solo sopravvissuti, ma siano cresciuti e prosperati, fino ad arrivare a **vincere per mezzo di “fedi universali” tanto false come il cristianesimo e il capitalismo**, Ginsburg era convinto che “il comunismo era la sola strada da percorrere”. **Gli parlai del gruppo di Jabotinski, da cui provenivano i fondatori di Israele, come di una banda di comunisti-sionisti**. “Questa è una contraddizione in termini”, disse, “perché il vero comunismo è internazionalista e inclusivo di tutto. Non può essere nazionalista e perciò esclusivista. Ecco perché io definisco i sionisti territoriali che fondarono lo stato di Israele “nazi-sionisti”, ed ecco perché persone come Ben Gurion, Levi Skolnick, alias Eshkol, e Golda Meyersohn, alias Meir, se la passavano così bene con i nazisti tedeschi, specialmente dopo il loro piccolo show della Kristallnacht (notte dei cristalli ndr), **che costoro [i sionisti] ritenevano necessario per far fuggire i loro correligionari ebrei dalla Germania, con la speranza di sistemarli in Palestina**. **“Lei solleva in modo ricorrente questo concetto della collaborazione tra nazisti tedeschi e nazi-sionisti”**, dissi. **“Questo concetto mi è piuttosto nuovo”**. “È normale che sia così”, disse, “perché questo è esattamente il modo in cui i nazi-sionisti che controllano i media vogliono che la loro collaborazione resti **segreta**. **Eichmann era uno dei loro anelli deboli**. Ecco perché dovettero rapirlo dall’Argentina e **ucciderlo** in Israele. **Lo chiusero in una gabbia di vetro in tribunale, apparentemente per la sua protezione, ma in realtà per impedirgli di ascoltare le vere domande e di dare le vere risposte**. **Eichmann era uno sciocco. Non era nemmeno consapevole, NON AVENDO FATTO NIENTE DI MALE, di conoscere un segreto pericoloso**. **Avrebbe dovuto tenere la bocca chiusa e nascondersi, quando seppe dell’uccisione in Israele, da parte dei nazi-sionisti, di Joel Brandt, la sua controparte ebraica”**. **“Così, l’innocenza può essere mortale”**, dissi. “Sì”, concordò, “i colpevoli conoscono il motivo per cui devono nascondere le proprie tracce, e sanno come farlo”. **E allora, quale fu il ruolo di Eichmann nella collaborazione fra nazisti e nazi-sionisti?”**, domandai. **“Egli operò con Joel Brandt e altri ebrei per far uscire di nascosto gli ebrei dall’Europa in Palestina, contro la volontà degli inglesi che governavano quel territorio in base a un mandato”**. **“Eichmann aveva saputo dell’Haavara Agreement, o Accordo di Trasferimento[9], che permetteva agli ebrei che emigravano dalla Germania di portare con sé le proprie ricchezze sotto forma di merci prodotte in Germania?”** domandai. **“Un’altra ragione per il suo omicidio giudiziario”**, disse Ginsburg.





(Medaglia commemorativa della collaborazione tra autorità tedesche e associazioni ebraiche sioniste)

**“Lei ha detto prima che i sionisti e i nazisti collaborarono alla stesura delle cosiddette leggi razziali di Norimberga”, dissi. “Sì”, disse, “uno dei collaboratori sionisti fu il rabbino Leo Baeck, che ora vive a Londra, in Inghilterra”. “Cosa fece Leo Baeck?”, gli chiesi. “Aiutò i nazisti a definire chi era un ebreo e chi era un tedesco e suggerì l’adozione della stella gialla a sei punte come simbolo della nazione ebraica”. “Lei intende dire che questo simbolo in precedenza non era usato per rappresentare il giudaismo?”, domandai? “Oh, era un simbolo ebraico, allo stesso modo in cui era un simbolo babilonese. La stella a sei punte venne usata da molti popoli differenti. *La legione tedesca Condor*<sup>[10]</sup> la usava come insegna di grado in Spagna durante la guerra fascista dal 1936 al 1939. La vostra polizia americana usa spesso la stella a sei punte. Ma ancora negli anni ’30, per simboleggiare la nazionalità ebraica veniva usato il “Leone di Giuda”<sup>[11]</sup>. Lei può ricordare l’articolo di giornale inglese che apparve nel marzo del 1933, intitolato *Judea Declares War on Germany* [La giudea dichiara guerra alla Germania]. “Sì”, dissi. “Ebbene, l’articolo recava sulla prima pagina una striscia, simile a un fregio, di leoni e svastiche che simboleggiavano i ‘Tedeschi contro gli ebrei’. Niente stelle a sei punte!”, esclamò.**

# JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY

## Jews Of All The World Unite In Action

### BOYCOTT OF GERMAN GOODS

### MASS DEMONSTRATIONS IN MANY DISTRICTS

### DRAMATIC ACTION

"Daily Express" Special Political Correspondent.  
**A**ll Israel is making its voice against the Nazi onslaught on the Jews in Germany.  
**Adolf Hitler**, swept into power by an appeal to elemental patriotism, is making history of a kind he had expected. Throwing to winds only the German nation to raise consciousness he has roused the whole Jewish people to a national renaissance.  
 The appearance of the swastika symbol of a new Germany has called forth the Latin of Judah, the old battle cry of Jewish defiance.  
 Frontiers across Jews are passing through the world have been together as one and have been united in a common cause to declare war on the German government of Adolf Hitler's actions to the people of the world.  
 The "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.  
 The appearance of the swastika symbol of a new Germany has called forth the Latin of Judah, the old battle cry of Jewish defiance.  
 Frontiers across Jews are passing through the world have been together as one and have been united in a common cause to declare war on the German government of Adolf Hitler's actions to the people of the world.  
 The "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.  
 The appearance of the swastika symbol of a new Germany has called forth the Latin of Judah, the old battle cry of Jewish defiance.  
 Frontiers across Jews are passing through the world have been together as one and have been united in a common cause to declare war on the German government of Adolf Hitler's actions to the people of the world.  
 The "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.

### HIGHER WAGES FOR STEEL WORKERS

AN INCREASE OF THREE SHILLINGS A WEEK

THE "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.

### MR. MacDONALD EXPLAINS HIS TOUR

### "PEACE CAN BE KEPT IN EUROPE"

MR. RAMSAY MACDONALD issued a crowded House of Commons yesterday afternoon when he spoke about his visits to Paris, Geneva, and Rome, and his talks with Signor Mussolini.

THE "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.

### New "Sweep" Bill In The Dail

MR. DE VALERA AND STATE CONTROL

SECRET MEASURE

THE "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.

### MR. MacDONALD EXPLAINS HIS TOUR

### "PEACE CAN BE KEPT IN EUROPE"

MR. RAMSAY MACDONALD issued a crowded House of Commons yesterday afternoon when he spoke about his visits to Paris, Geneva, and Rome, and his talks with Signor Mussolini.

THE "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.

### LATE NEWS

THE "Daily Express" has today a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany. The list is a list of a hundred countries which have taken up the cause of the Jews in Germany.



OFFICERS DAYS



MR. MacDONALD

(Questa è la prima pagina del quotidiano londinese Daily Express del 24 Marzo 1933 a cui Ginsburg si riferisce (ma non vedo il "fregio"), dove si legge: "L'Ebraismo dichiara guerra alla Germania, Ebrei di tutto il mondo unitevi". "Il popolo israelita del mondo intero dichiara guerra economica e finanziaria alla Germania. La comparsa della svastica come il simbolo della nuova Germania fa rivivere il vecchio simbolo di guerra degli Ebrei. Quattordici milioni di ebrei sono uniti come un solo corpo per dichiarare guerra alla Germania. Il commerciante ebreo lasci il suo commercio, il banchiere la sua banca, il negoziante il suo negozio, il mendicante il suo miserabile cappello allo scopo di unire le forze nella guerra santa contro il popolo di Hitler". ndr)

Notare la data del giornale: 24-03-33, un solo mese dopo la nomina di Hitler a Cancelliere, **PRIMA** di qualunque provvedimento antiebraico!

"Ricordo l'articolo", dissi. "Samuel Untermyer, del World Jewish Congress[12] , proclamò il boicottaggio di tutte le merci tedesche. Questo significava che c'era un conflitto tra i sionisti territoriali e i sionisti internazionali?". "No", disse. "I sionisti volevano solo essere sicuri che il commercio estero tedesco **rimanesse sotto il loro controllo**, come avevano fatto con la Germania nella prima guerra mondiale. Furono loro a operare il blocco e furono loro a romperlo. A nessun altro era permesso di fare tutto ciò: **era davvero il monopolio sionista del commercio tedesco**". "Quale fu, secondo lei, la ragione della 'dichiarazione di guerra' alla Germania nel 1933 da parte dei sionisti, solo un mese dopo l'elezione di Hitler a Cancelliere?", chiesi. "I sionisti (e tutti gli altri ebrei, pensai) non fanno mai nulla solo per una ragione", disse. "La loro dichiarazione di guerra venne fatta con uno scopo almeno duplice. **Una delle ragioni era il loro odio per il programma economico di Hitler e per la sua intenzione di nazionalizzare la Banca di Germania, che era posseduta dai Rothschild, COME SONO OGGI TUTTE LE COSIDDETTE BANCHE**". "Così lei è d'accordo che i Rothschild e i 'bankster' loro burattini controllano la creazione della moneta del mondo intero", dissi. "Sì", sorrise amaramente. "Il loro denaro 'tekla mekla' viene creato dal nulla ed essi **LO CARICANO DI INTERESSI!**". "Quale fu un'altra ragione per la dichiarazione di guerra alla

**Germania da parte dei sionisti?”, chiesi. “Per nascondere la loro collaborazione con i nazisti”, disse. “Quali furono alcuni punti fondamentali della collaborazione tra i nazisti e i nazi-sionisti?”, chiesi. “Primo, fu la creazione di uno stato sionista nei territori controllati dai tedeschi. Secondo, fu l’assistenza del governo tedesco per gli ebrei che lasciavano la Germania, preferibilmente per entrare in Palestina illegalmente. Terzo, fu l’assistenza dei sionisti per fornire la Germania di valute e merci estere, anche durante la seconda guerra mondiale”, disse. “Ma perché i sionisti sostennero la Germania, quando volevano che fossero gli Alleati a vincere?”, chiesi. “I sionisti non aiutarono la Germania in modo tale da vincere la guerra, ma solo per realizzare un profitto e per mantenere la loro influenza sui tedeschi”, disse. “Il nazi-sionista Ben Gurion si vantava di combattere sia Londra che Berlino”. “Lei ha detto che i tedeschi aiutarono i sionisti a costruire uno stato all’interno dei territori controllati dalla Germania”, dissi. “Sì”, disse Ginsburg. “Ai sionisti venne concessa tale giurisdizione in campi di transito e di istruzione come Theresienstadt, ed essi costituirono anche zone autonome in certe parti della Russia e della Polonia occupate, ed ebbero anche autorità sui ghetti di città polacche come Varsavia, Lublino e Cracovia”. “È vero”, chiesi, “che i tedeschi insegnavano agli ebrei mestieri quali la carpenteria, la muratura, l’uso delle macchine utensili, il mestiere dell’idraulico, la coltivazione del suolo, la zootecnia, la meccanica delle automobili, ecc.?”.**

“Sì”, disse, “lo fecero. I tedeschi aiutarono i sionisti anche ad avere il loro denaro, le loro banche, i loro francobolli, i loro uffici postali, tutte cose che vennero riconosciute dalle autorità tedesche”. “Tutto ciò è molto differente dalla versione hollywoodiana dei rapporti germano-ebraici che i sionisti ci vogliono far credere”, dissi. “Secondo la sua esperienza, le sofferenze degli ebrei durante la seconda guerra mondiale furono tali da poterle definire un ‘olocausto’?”, chiesi. “Oh, vi furono sofferenze degli ebrei”, disse, “ma nulla di paragonabile alle sofferenze dei tedeschi!”. “Le sofferenze degli ebrei furono dovute alla politica dei tedeschi?”, chiesi. “Indirettamente”, disse. “Gli ebrei soffrirono soprattutto sotto i sionisti, in particolare nei ghetti e nelle zone autonome. **Un ebreo poteva essere contento di stare in un campo come Auschwitz, perché almeno sarebbe stato nutrito fino a che le scorte sarebbero durate e avrebbe ricevuto cure mediche**”. “Cosa accadde nei distretti governati dai sionisti che provocò le sofferenze degli ebrei?”, chiesi. “**Fu una catastrofe!**”, disse. “**L’amministrazione dei sionisti era così criminale e corrotta che le scorte essenziali, come il cibo, i vestiti e le medicine caddero nelle mani dei contrabbandieri e degli speculatori. Vi furono scene spaventose di bambini ebrei che supplicavano e morivano di fame fuori dei ristoranti ebraici, mentre i grassi avventori ebrei li osservavano con indifferenza e i poliziotti ebrei passeggiavano indifferenti!**”. “Cosa possiamo dire delle zone autonome, c’erano lì delle terre libere?”, chiesi. “Lì andò anche peggio!”, dichiarò. “Certo, c’erano terre agricole e boschive, utensili, attrezzi, alloggi, pozzi e corsi d’acqua, **ma gli ebrei ricchi che in precedenza si erano avvalsi di lavoratori e servitori gentili, non riuscirono a cavarsela. Anche lì, dei criminali ebrei rubarono le scorte di cibo FORNITE DAI TEDESCHI, così anche gli ebrei ricchi soffrirono e morirono sotto il malgoverno dei sionisti**”.



(Immagine di Simon Wiesenthal: una faccia così non appartiene al genere umano!)

*“Per quanto riguarda i fenomeni dell’accumulazione, delle speculazioni e del mercato nero, lei aveva menzionato Simon Wiesenthal”, dissi. “Sì”, disse. **“La Gestapo aveva un ufficio chiamato “die Stachel” (“la punta”, quella del filo spinato), formato da agenti ebrei che spiavano i loro correligionari implicati negli accumulamenti e nel mercato nero. L’agente riceveva un premio sotto forma di percentuale del valore di ogni contrabbando scoperto. Wiesenthal era uno di questi agenti”.***

I gentili (cioè noi ndr) esperti in giudaismo conoscono il *“giuramento degli ebrei”, e cioè la preghiera “KOL NIDRE”, che tutti gli ebrei devoti dicono ogni anno PER SCIOGLIERSI DALL’OBBLIGO DI DIRE LA VERITÀ NELL’ANNO A VENIRE.* Ma, secondo Josef Ginsburg, che fu egli stesso figlio di un rabbino ortodosso, c’è un modo per far dire la verità a un ebreo religioso. *“Primo, tutti i simboli cristiani devono essere portati fuori dalla stanza. Poi è necessaria la presenza di una bibbia ebraica e di un rabbino. L’ebreo deve indossare una kippà e fare un giuramento rabbinico che annulli il giuramento anti-giuramenti del Kol Nidre”.* Josef Ginsburg sosteneva che, se venisse seguita questa procedura, ***“IL 99.5% DI TUTTE LE MACABRE STORIE OLOCAUSTICHE SI RIDURREBBERO A SILENZIO VERITIERO!”.***

*Gli ebrei non sono vincolati in altro modo a dire la verità, perché i loro giuramenti in tribunale (come pure i loro vincoli di fedeltà istituzionale) quali che siano, SONO RITENUTI DA LORO DI NESSUN VALORE!”*

\*

*Dunque: sia Freedman che Ginsburg ci avvertono che il “KOL NIDRE”, vero e proprio prodotto di odio talmudico, è ciò che li tiene uniti CONTRO TUTTI. Lo scopo conclusivo di questo odio è il dominio mondiale ebraico fondato sulla menzogna!*

\*